

Lame di buio dal passato

Per contattare autore: giovanni.taibi@alice.it

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giovanni Taibi

LAME DI BUIO DAL PASSATO

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Giovanni Taibi
Tutti i diritti riservati

*“Dedica a Virginia e Giancarlo,
i miei tesori preziosi.”*

“Come l'amore vi incorona così vi crocifigge.”

Il Profeta di Gibran Khalil Gibran

Prefazione

Il ricordo di un amore mancato, di una passione non corrisposta ed il dolore rimosso sono i sentimenti che Giovanni Taibi condensa in un susseguirsi di parole che non si arrestano senza prima aver creato l'immagine perfetta, l'immagine capace di scandagliare fin nelle viscere il mal d'amore, talvolta coincidente con lo stesso mal di vivere, attraverso echi di schopenhauriana memoria.

Salvatore, il medico chirurgo siciliano, naturalizzato milanese dal ventennale esilio al nord, è un fuggiasco che si convince di poter scampare dalla prigionia del proprio amore frapponendo quanta più distanza può dalla sua terra, dove per la prima volta gli si era mostrata Anna. Con la lontananza cerca di distruggere in se stesso anche solo il ricordo di questo suo amore maledetto, che tuttavia, come un germe mortale, è rimasto in tutti quegli anni incubato dentro il suo cuore, pronto a scatenare un'insania e una follia impensabili che lo trascineranno alla ricerca della ragazza ormai divenuta donna.

Lame di buio dal passato, ricordi di un amore mai nato che come dinamite scoppiano nella carne di Salvatore, ricordi, frammenti infuocati che si avvinghiano

ogni istante a ogni pensiero di lei che peggio di una lama squarcia ancora il suo cuore mentre piano piano scivola nel vuoto che lei ha lasciato.

Attraverso un racconto vivido, che tradisce qua e là accenti intensamente autobiografici, l'autore vuole comunicare la sua particolare visione dell'amore.

Adele Conigliaro

Presentazione

Il romanzo inizia con la storia di un primario siciliano che vive a Milano, apparentemente la sua vita sembra piena di impegni: visite, seminari, viaggi di lavoro. Ma non appena Salvo riceve una telefonata dalla madre per annunciargli l'imminente matrimonio del fratello e che quindi deve ritornare nella sua terra natia, la Sicilia dalla quale manca da 20 anni tutto cambia.

Si avverte una sottile introspezione psicologica del protagonista che da sicuro ed affermato professionista comincia ad avere dubbi, incertezze perché lasciando la Sicilia aveva lasciato il suo diario, le lettere d'amore scritte ad Anna che aveva totalmente rapito il suo cuore. La tematica sembra pirandelliana perché mostra come ognuno di noi porta sempre una maschera che ci fa apparire splendidi agli occhi degli altri ma basta poco per farla cadere giù soprattutto quando ci son di mezzo sentimenti forti e travolgenti come l'Amore, affrontato nel romanzo in tutte le sue forme: l'amore verso la donna che si ama, l'amore verso i genitori e l'amore verso i figli che Salvo ahimè non ha avuto.

I racconti presenti all'interno del romanzo sono dissertazioni filosofiche sull'amore, e alla fine quello che viene fuori sembra riecheggiare le parole di Gibran sull'Amore. Come sostiene il poeta libanese "quando l'amore vi chiama seguitelo anche se le sue vie sono

dure e scoscese e quando le sue ali vi avvolgeranno, affidatevi a lui, anche se la sua lama nascosta fra le piume può ferirvi. Non è un caso che il titolo del romanzo abbia a che vedere con le lame perché il cuore del protagonista è dilaniato da insicurezze e sensi di colpa di essersi lasciato scappare la ragazza che amava. L'autore non fa parlare solo il protagonista ma lo fa attraverso i tre racconti che Salvo da giovane aveva scritto. E grazie a questi racconti che il romanzo si legge tutto d'un fiato ed è soprattutto il terzo che illumina la mente dei lettori perché mostra che la felicità sincera è quella che abbiamo vicino, per raggiungere la pace del cuore non occorre fuggire da se stessi o da chi ci circonda solo perché il nostro temperamento non si conforma a quello che gli altri vorrebbero. Il senso della vita autentico si ricerca non lontano da se stessi ma aprendo il cuore. Come Giulio che dopo varie peripezie ritrova la gioia nell'unica donna che fin da bambina lo aveva sempre compreso Giada. Invece Salvo il protagonista comprende che il senso della sua vita è accettare la situazione, non gli è bastato fuggire per dimenticare la donna che amava ma adesso l'accettazione della situazione è il punto di inizio della sua vita.